

---

**Avvisi**

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BR

**Valutazione di impatto ambientale e autorizzazione unica. Bari Ecologica.****Il Dirigente del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi****Premesso che**

- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 10627 del 25.2.2015 il sig. Maurizio Bagordo, nato il 13.10.1962 a Brindisi, in qualità di legale rappresentante della società Bri.Ecologica s.r.l., con sede legale e operativa in via A. Nobel, 23 - Brindisi, ha presentato domanda di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e del titolo III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per la modifica dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi nell'impianto esistente e già autorizzato all'esercizio in procedura semplificata con provvedimento dirigenziale n. 387 del 22.3.2011 e successiva integrazione di cui al provvedimento n. 1664 del 28.10.2011;
- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 10626 del 25.2.2015 il proponente ha trasmesso l'istanza di autorizzazione unica, ex art. 208, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- la Valutazione di impatto ambientale è stata chiesta in quanto le attività che il proponente intende eseguire a seguito della modifica del proprio stabilimento rientrano, per soglie e tipologia, tra quelle indicate nell'allegato A, punto A.2.f., L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- con nota PEC del 9.4.2015, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta dalla Provincia con nota prot. n. 12883 del 9.3.2015, ed ha comunicato che il nuovo legale rappresentante della società Bri. Ecologica s.r.l. è il suo amministratore unico, Cosimo Roma, nato a Brindisi il 22.4.1978, ivi residente in via p.le per S. Vito n. 65;
- le istanze di VIA e autorizzazione unica sono state trasmesse al fine di modificare lo stabilimento, mediante l'abbattimento all'interno dell'edificio principale di alcuni muri di tramezzo e la realizzazione di coperture esterne, e di modificare le attività di gestione dei rifiuti, per effettuare attività di recupero, identificate dall'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con le sigle R3, R4, R5, R12 ed R13, per un quantitativo superiore a 50 tonnellate giornaliere;
- in occasione delle tre conferenze di servizi svolte per l'esame della pratica il Gestore ha modificato il progetto presentato inizialmente, anche a causa della rinuncia alle operazioni di trasbordo della frazione organica dei rifiuti solidi urbani: pertanto di seguito si elenca la documentazione aggiornata di progetto acquisita agli atti del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi, che è stata valutata dagli Enti:
  - relazione tecnico descrittiva, febbraio 2015;
  - relazione geologica ed idrogeologica, febbraio 2015;
  - relazione di conformità al PPTR, febbraio 2015;
  - relazione sulle acque meteoriche, febbraio 2015;
  - computo metrico estimativo e ricevute di pagamento degli oneri istruttori;
  - Studio di impatto ambientale e sintesi non tecnica, febbraio 2015;
  - n. 7 tavole di progetto (inquadramento, particolari costruttivi, planimetrie, schema acque meteoriche, lay out), febbraio 2015;
  - documentazione amministrativa, contratto di fitto, autodichiarazioni, certificato di qualità;
  - Piano di monitoraggio e controllo, luglio 2015;

- relazione previsionale di impatto acustico, ottobre 2015;
  - piano di caratterizzazione, luglio 2015;
  - relazione tecnica integrativa, luglio 2015;
  - copia degli elaborati trasmessi al SUAP;
  - n. 6 tavole di progetto integrative (quote di progetto, indicazione sulle aree di lavorazione, percorsi dei mezzi nell'impianto, pendenze, impianto fognante), luglio 2015;
  - planimetria superfici di stoccaggio, ottobre 2015;
  - integrazioni tecnici (riscontro a chiarimenti chiesti in conferenza di servizi), ottobre 2015;
  - riscontro alle osservazioni di Legambiente, ottobre 2015;
  - copia delle pubblicazioni su Gazzetta del Mezzogiorno dell'11.3.2015;
  - documentazione di riscontro alla conferenza di servizi decisoria, trasmessa con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 28967 dell'11.7.16;
- dalla documentazione complessivamente presentata si evince che:
- la società è già iscritta, con provvedimento dirigenziale del Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi n. 387 del 22.3.11, nel Registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi, per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 324.000 tonnellate annue, per le sole operazioni di messa in riserva (R13) e per le tipologie di rifiuti appartenenti alle tipologie 1.1, 2.1, 2.3, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.7, 5.8, 5.9, 5.19, 6.1, 6.5, 6.6, 6.11, 9.1, 9.2, 9.6, 10.1 e 10.2 di cui al D.M. 5.2.98;
  - con provvedimento dirigenziale n. 1664 del 28.10.11, l'iscrizione è stata integrata, mediante l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di recupero R3 della tipologia di rifiuto 1.1, per un quantitativo massimo pari a 7 tonnellate giornaliere e 2.100 tonnellate annue;
  - la domanda di VIA è finalizzata alla richiesta di esercire l'attività per le tipologie di rifiuto, e i rispettivi quantitativi massimi, indicati nella tabella di cui alla pagina seguente;
  - lo stabilimento in oggetto è di proprietà della società R.A. Costruzioni s.r.l., che lo ha ceduto in affitto alla società istante fino al 19.2.2026, mediante contratto regolarmente registrato in data 3.5.2015 presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Brindisi del Ministero delle Finanze;
  - l'area in oggetto, individuata nella mappa catastale di Brindisi al foglio n. 80, p.11a n. 879:
    - o è ubicata in zona industriale e dista 2 km dal perimetro urbano del comune di Brindisi;
    - o non presenta vincoli derivanti dall'applicazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia;
    - o non presenta pericolosità idraulica secondo il Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia;
    - o è ubicata in zona IT1613, industriale, secondo il Piano Regionale di Qualità dell'Aria;
    - o è ubicata all'interno dell'area a rischio di crisi ambientale e del sito di interesse nazionale per le bonifiche di Brindisi;
  - lo stabilimento, a seguito della modifica proposta, risulta costituito da:
    - o una superficie totale di 5.050 m<sup>2</sup>, di cui 1.200 m<sup>2</sup> occupati da un edificio principale e un vano antincendio, 500 m<sup>2</sup> coperti da tettoia, 2.940 m<sup>2</sup> di piazzale realizzato mediante calcestruzzo e resina impermeabilizzante, destinato a movimentazione mezzi, parcheggi e zona di pesa e accettazione, 330 m<sup>2</sup> di area verde;
    - o il progetto prevede la demolizione di un muro di tramezzo che separa due locali all'interno dell'edificio principale per ottenere un'unica area di lavorazione e la realizzazione di una tettoia adiacente a via Nobel;
    - o container e cassoni scarrabili coperti destinati allo stoccaggio di rifiuti e materiali;
    - o aree di stoccaggio di rifiuti e materiali sotto tettoie, tre adiacenti all'edificio principale e una, in progetto, adiacente al perimetro dello stabilimento;
    - o due ingressi, una recinzione, barriera verde perimetrale adiacente a via A. Nobel;
    - o all'interno dell'edificio saranno ubicate n. 2 presse, entrambe dotate di nastro trasportatore, tramoggia di

- carico, attrezzatura apri-sacco e separatore magnetico, un'area di lavorazione dedicata allo smontaggio, alla pesa e allo stoccaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- o un sistema di gestione delle acque meteoriche descritto successivamente;
- o uffici, spogliatoi e servizi igienici, il cui scarico è collegato ad una fossa Imhoff a tenuta priva di scarichi, destinati a n. 7 operatori; i liquami vengono smaltiti periodicamente come rifiuto liquido tramite ditte terze autorizzate;
- o impianto antincendio dotato di autoclave e riserva idrica;

- il Gestore intende trattare nell'impianto le tipologie di rifiuti, con relativi quantitativi massimi, indicati nella tabella che segue:

codice CER	descrizione	operazioni di recupero R3-R4-R5-R12			messa in riserva R13
		operazioni	t/a	t/g	t/a
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4	10	0,5	90
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R3	2.457	6,8	2.457
15 01 02	imballaggi in plastica	R3	100	3,5	1.274
15 01 03	imballaggi in legno	R3	500	3	500
15 01 04	imballaggi metallici	R4	100	1	200
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R4	10	5	10
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R4	500	50	5.000
15 01 07	imballaggi in vetro	R5	100	10	1.400
16 01 03	pneumatici fuori uso	/	/	/	50
16 01 17	metalli ferrosi	R4	5	0,5	70
16 01 19	plastica	R3	5	1	70
16 01 20	vetro	R5	5	1	10
16 02 14	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R12	20	15	80
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	/	/	/	80
17 02 01	legno	R3	10	1	100
17 02 02	vetro	R5	10	1	30
17 02 03	plastica	R3	10	1	30
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4	10	4	20
17 04 02	alluminio	R4	5	4	20
17 04 03	piombo	R4	1	1	9
17 04 04	zinco	R4	20	4	20
17 04 05	ferro e acciaio	R4	200	10	800
17 04 07	metalli misti	R4	50	2	200
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12	5	0,5	45
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4	10	0,5	90
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4	10	4	90
19 12 02	metalli ferrosi	R4	10	2	50
19 12 03	metalli non ferrosi	R4	10	4	50
19 12 04	plastica e gomma	R3	5	1	10
19 12 05	vetro	R5	1	1	5
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R3	1	0,2	5
20 01 01	carta e cartone	R3	2.457	6,8	2.457
20 01 02	vetro	R5	200	10	500
20 01 36	app. elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 201223 e 200135	R12	100	15	120
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R3	600	5	1.500
20 01 39	plastica	R3	5	2	200

20 01 40	metallo	R4	5	4	250
20 02 01	rifiuti biodegradabili	/	/	/	1.000
20 03 07	rifiuti ingombranti	R12	200	15	400
TOTALE			7.747 t/a	196,3 t/g	19.292 t/a

Il quantitativo massimo richiesto per le operazioni di trattamento è indicato di seguito

operazioni R3	operazioni R4	operazioni R5	operazioni R12	operazioni R13
6.150 tonnellate annue	956 tonnellate annue	316 tonnellate annue	325 tonnellate annue	19.292 tonnellate annue

- la capacità massima di stoccaggio dello stabilimento è pari a 525 tonnellate massimo di materiali presenti contemporaneamente nell'impianto, tra rifiuti e materia prima seconda, suddivisa in base agli stoccaggi massimi indicati nell'elaborato, agli atti dell'Ente, "Tavola n. 4 tris Planimetria con indicazione stoccaggi istantanei";
- il ciclo delle attività si compone delle seguenti fasi:
  - o espletamento della procedura di accettazione e verifica documentale, tramite registrazione dei dati relativi al rifiuto, così come descritti nel Piano di Monitoraggio Ambientale: peso, descrizione, esito dell'ispezione visiva, n. identificativo della partita o lotto;
  - o rilevazione della radioattività così come descritta nel Piano di Monitoraggio Ambientale;
  - o messa in riserva dei rifiuti accettati, in cassoni scarrabili e contenitori all'interno dell'edificio principale;
  - o selezione e cernita delle frazioni non conformi;
  - o all'interno dell'edificio principale avviene il passaggio mediante nastro trasportatore delle frazioni merceologiche recuperate, eventuale deferrizzazione;
  - o riduzione volumetrica dei rifiuti mediante presse all'interno dell'edificio principale;
  - o conferimento presso impianti di smaltimento dei rifiuti prodotti, comprese le acque di dilavamento e conferimento o trasporto della materia recuperata;
  - o lo stoccaggio dei materiali e dei rifiuti avviene al coperto, ovvero all'interno dell'edificio principale, sotto la tettoia adiacente alla recinzione sul lato est dello stabilimento e nei cassoni coperti adiacenti a tale tettoia, così come da lay out di progetto, tavola n. 4 tris;
- i rifiuti individuati dai codici 16 02 14, 16 02 16 e 20 01 36, ovvero i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, verranno accettati presso lo stabilimento per le successive lavorazioni, solo se già bonificati, ovvero già privi di liquidi o gas pericolosi; su tali rifiuti non verranno eseguite le operazioni di riduzione volumetrica o pressatura; successivamente all'accettazione verranno messi in riserva nelle apposite aree e verranno rimossi i componenti recuperabili, quali plastiche, guarnizioni, metalli non contaminati, cavi, mentre le restanti componenti saranno trattate come rifiuti, da gestire in regime di deposito temporaneo; non è prevista l'accettazione e il trattamento di apparecchiature contenenti CFC, HFC, PCB o pile, batterie e accumulatori contenenti liquidi o altre sostanze pericolose;
- per i rifiuti costituiti da carta, cartone, plastiche, metalli ferrosi e non ferrosi e vetro il Gestore intende eseguire le attività di recupero mediante procedimenti di cernita, selezione, rimozione dei materiali estranei, eventuale pressatura e deposito presso le aree individuate in planimetria;
- per i rifiuti biodegradabili (codice CER 20 02 01), i pneumatici fuori uso (codice CER 16 01 03) e per i componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215 (codice 16 02 16) il Gestore intende eseguire solo operazioni di messa in riserva in cassoni chiusi, nelle aree individuate

in planimetria;

- il Gestore ha escluso la possibilità di innalzamento di polveri o materia particolata ed emissioni odorigene, in ragione delle tecniche di stoccaggio adottate per i rifiuti che possono dare origine ad emissioni incontrollate;
- le acque meteoriche ricadenti sui lastricati solari, di superficie pari a 1.278 m<sup>2</sup>, vengono convogliate attraverso una canalizzazione separata e immesse nell'area a verde di superficie pari a 280 m<sup>2</sup>;
- le acque meteoriche dilavanti le aree scoperte e il piazzale destinato a movimentazione mezzi, di superficie totale pari a 2.940 m<sup>2</sup>, vengono convogliate mediante opportune pendenze al sistema di trattamento mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione in due distinte vasche, una vasca A già realizzata di volume pari a circa 97 m<sup>3</sup> e una vasca B da realizzare di volume pari a 77 m<sup>3</sup> circa: il progetto inizialmente prevedeva lo scarico di tali acque in due differenti bacini drenanti; successivamente, come da nota acquisita al prot. dell'Ente n.302-52 del 19.7.2016, il Gestore ha comunicato l'impossibilità di effettuare il riutilizzo delle acque meteoriche raccolte, in ragione dell'assenza di consistenti fabbisogni idrici per la propria attività, e pertanto ha comunicato l'intenzione di smaltire le acque meteoriche di prima e seconda pioggia come rifiuto liquido, tramite conferimento a ditte terze autorizzate;
- la società detiene la certificazione del sistema di gestione ambientale, secondo la norma ISO 14001:2004, con validità fino al 14.5.2017.

#### Visti

- gli esiti della conferenza di servizi istruttoria svolta in data 12.5.15, convocata ai sensi della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati con nota prot. n. 25905 del 14.5.15 e in occasione della quale:
  - è stato fatto presente al Gestore che sarebbe stato necessario attivare le procedure di caratterizzazione e bonifica dell'area, in ragione dell'ubicazione dello stabilimento in sito di interesse nazionale per le bonifiche e chiedere il nulla osta al Ministero competente per la realizzazione delle opere edili previste;
  - sono stati chiesti dei chiarimenti in merito al progetto presentato;
  - il Gestore ha comunicato la rinuncia, e quindi lo stralcio dal progetto, alle operazioni di trasbordo della frazione organica dei rifiuti solidi urbani;
  - sono state acquisite le note, di richiesta di integrazioni e chiarimenti, di ARPA Puglia, Comune di Brindisi e Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
  - sono state acquisite agli atti della conferenza le osservazioni al progetto presentate da Legambiente — Sezione di Brindisi;
  - la conferenza di servizi ha deciso di aggiornare i propri lavori per permettere al Gestore di dare un riscontro alle questioni emerse;
- gli esiti della conferenza di servizi svolta in data 23.9.15, convocata a seguito dell'esame delle integrazioni trasmesse dal proponente in data 20.7.15, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati con nota prot. n. 47403 del 28.9.15. In occasione di tale riunione:
  - è stato valutato il progetto, modificato dal Gestore a seguito della rinuncia ad eseguire le operazioni di trasbordo dei rifiuti ed a seguito di alcune indicazioni emerse in occasione della conferenza di servizi istruttoria;
  - è stato fatto presente, per la realizzazione delle opere previste, sarebbe stato necessario ottenere dal Comune di Brindisi il titolo abilitativo di natura edilizio-urbanistica, la cui pratica era stata già avviata dal Gestore;

- il Gestore ha comunicato di aver trasmesso il Piano di caratterizzazione dell'area ai competenti uffici ministeriali, pertanto l'iter era in corso di definizione;
  - è stata valutata la posizione del Gestore e dello stabilimento a seguito dell'accertamento da parte del N.O.E. di Lecce, della violazione dell'art. 256 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto in due aree dello stabilimento era stata accertata la presenza di due depositi incontrollati di rifiuti, a cui è seguito il relativo sequestro;
  - sono state acquisite agli atti della conferenza le note di ARPA Puglia, contenente una richiesta di integrazioni, e del Comando p.le dei Vigili del Fuoco, in merito all'iter del procedimento ai sensi del D.P.R. n. 151/2001;
  - sono state chieste al Gestore alcune integrazioni progettuali;
  - la conferenza di servizi ha deciso di aggiornare i propri lavori per permettere al Gestore di dare un riscontro alle questioni emerse;
- la nota prot. n. 55512 del 13.11.15 con cui l'Ufficio procedente ha disposto la sospensione dei termini per la conclusione del procedimento di VIA e contestuale domanda di autorizzazione unica, in attesa degli esiti della caratterizzazione dell'area in oggetto e fino alla pronuncia del Ministero dell'Ambiente in merito alla richiesta di nulla osta per la realizzazione degli interventi in progetto;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 9.5.16, trasmesso con nota prot. n. 8634 dell'11.5.16, con cui il Ministero dell'Ambiente, valutate le attività di caratterizzazione svolte sul sito, vista l'assenza di superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione sul suolo e le acque di falda e preso atto della validazione delle risultanze di ARPA Puglia, ha ritenuto concluso per l'area in questione il procedimento ai sensi dell'art. 242, D.Lgs. n. 152/06;
- la nota acquisita al prot. dell'Ente n. 21956 del 24.5.16 con cui il proponente ha trasmesso il verbale del N.O.E. di Lecce, n. 83/2-1 del 23.5.16, in cui è stato verificato che la società ha adempiuto a tutte le prescrizioni impartite dall'A.G., in seguito all'accertamento delle violazioni di cui sopra: la società è stata ammessa al pagamento, regolarmente avvenuto in favore della Provincia di Brindisi, in forma ridotta della contravvenzione di cui all'art. 256, c. 3, D.Lgs. n. 152/06;
- gli esiti della conferenza di servizi decisoria svolta in data 15.6.16, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati con nota prot. n. 26291 del 21.6.16. In occasione di tale riunione sono stati acquisiti:
- parere favorevole con prescrizioni del D.to di Brindisi di ARPA Puglia, nota prot. ARPA n. 36136 del 13.6.16;
  - parere favorevole con prescrizioni del Consorzio ASI di Brindisi, nota prot. ASI n. 3027 del 15.6.16;
  - parere favorevole con prescrizioni dal punto di vista urbanistico edilizio del Comune di Brindisi, nota prot. 84444 del 2.11.2015
  - nulla osta con prescrizioni per gli aspetti relativi agli obblighi antincendio del Comando 1<sup>2</sup>.1e dei Vigili del Fuoco, nota prot. n. 11245 dell'11.12.2015;
  - nota del Gestore allegata al verbale con cui lo stesso si impegna a trasmettere alcuni chiarimenti in merito al progetto;
- atteso che, alla data della conferenza, non era pervenuto il parere del Servizio Ambiente ed Ecologia del Comune di Brindisi, la riunione si è chiusa, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis, della L. n. 241/1990 e s.m.i., con la decisione di ritenere conclusi i lavori della Conferenza di Servizi e di rimettere all'Ufficio procedente le relative risultanze per l'adozione del provvedimento definitivo, sulla base delle posizioni prevalenti espresse.
- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 28967 dell'11.7.2016 il Gestore ha trasmesso i chiarimenti al progetto

richiesti in conferenza di servizi decisoria;

- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 28986 dell'11.7.2016 il Servizio Ambiente del Comune di Brindisi ha trasmesso il parere favorevole di compatibilità ambientale in merito alla VIA in oggetto, con prescrizioni.

#### **Considerato che**

- in merito alle osservazioni trasmesse da Legambiente in occasione della conferenza di servizi istruttoria, acquisite agli atti e pubblicate sul portale web dell'Ente, si fa presente che tali osservazioni riguardavano le criticità legate alle operazioni proposte inizialmente di eseguire il trasbordo dei rifiuti, l'assenza della valutazione di un'alternativa "zero" e l'assoggettamento delle attività alla disciplina di Autorizzazione Integrata Ambientale: in merito alle operazioni di trasbordo, il Gestore ha rinunciato alla proposta, modificando il progetto in occasione della seconda conferenza di servizi; in merito all'alternativa "zero", il Gestore ha redatto il relativo documento e valutato dal punto di vista tecnico ed economico la possibilità di tale alternativa, escludendo un interesse per la società; in merito infine all'assoggettamento alla disciplina di AIA il Servizio procedente ha accertato che le attività non rientrano, per tipologia e soglia, fra quelle normate dal titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i;
- gli impatti sull'ambiente derivanti dall'esercizio dell'impianto secondo le modifiche di progetto, sono i seguenti:
  - maggior rischio di sversamenti di soluzioni, reflui e sostanze che possono contaminare il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee;
  - incremento dell'impatto acustico;
  - incremento del traffico veicolare;
  - maggior rischio incendio ed altri eventi incidentali;
  - ulteriore produzione di rifiuti;
- le misure e le tecnologie progettate e da adottare per mitigare gli impatti sono le seguenti:
  - gestione delle acque meteoriche come rifiuto liquido, non è previsto alcuno scarico su suolo;
  - sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali;
  - pavimentazione di tipo industriale per evitare contaminazioni del suolo e sottosuolo;
  - adozione di procedure operative specifiche per i rifiuti (procedura per la rilevazione della radioattività, monitoraggio ambientale, valutazione degli indicatori di prestazione ambientale);
  - stoccaggi al coperto di tutti i rifiuti ed esecuzione delle operazioni di cernita e altre operazioni di recupero all'interno dell'edificio principale;
  - rete idrica antincendio.
- per lo stabilimento in questione e le attività proposte verranno prescritte tutte le condizioni richiamate nei pareri degli Enti che hanno preso parte alla Conferenza di Servizi (ARPA, ASL, Comune, Consorzio ASI, Vigili del Fuoco);
- la Valutazione di Impatto Ambientale sostituisce e coordina, come stabilito dalla L.R. n. 4 del 12.2.2014, art. 6 di modifica della L.R. n. 11/2001, tutte le autorizzazioni ambientali e, di conseguenza, anche l'autorizzazione unica per la gestione delle attività, ex art. 208, D.Lgs. n. 152/06;
- il Gestore, come risulta dagli atti, in particolare dalla relazione integrativa elaborato n. 4, luglio 2015, si è impegnato a prestare le opportune garanzie finanziarie in favore della Provincia, al fine di permettere all'Ente di provvedere ad eventuali operazioni di bonifica, messa in sicurezza e ripristino dell'area, nel caso dovesse sorgerne la necessità durante e dopo la vita dell'impianto; le garanzie finanziarie sono state calcolate dal Gestore sulla base delle indicazioni dello schema di Decreto Ministeriale, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 0020553/TRI del 25.7.14, recante i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento di rifiuti, ai sensi dell'art. 195, D.Lgs. n. 152/06. Il Gestore ha stimato l'importo da versare in 3.890.435,25 euro, in base ai quantitativi di rifiuti da

avviare a trattamento secondo il progetto iniziale. La stima di tale importo, a seguito di modifica del progetto che ha comportato la variazione dei quantitativi di rifiuti da avviare a recupero, è stato rideterminato come riportato nella seguente tabella

voce	importo unitario	potenzialità impianto	Importo totale (euro)
operazioni di recupero da R2 a R11 da autorizzare	rif. spec. non pericoloso 11 euro/tonn.	7.422 t/a	81.642,00
capacità di messa in riserva R13	rif. spec. non pericoloso 145 euro/tonn.	19.292 t/a	2.797.340
campionamenti e indagini ambientali da eseguire alla chiusura dell'impianto	/	/	110.000,00
<b>TOTALE DA SOTTOPORRE A GARANZIE FINANZIARIE, euro</b>			<b>2.988.982,00</b>
<b>a seguito di riduzione -25% per certificazione ISO, euro</b>			<b>2.241.736,00</b>

#### Ritenuto

- che le attrezzature utilizzate per la gestione dei rifiuti, i presidi ambientali e le procedure operative descritte contengano le principali misure per garantire la sicurezza e tutela dell'ambiente, e che il progetto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e D.Lgs. n. 49/2014, in merito ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni imposte nel presente provvedimento e che le procedure esaminate vengano scrupolosamente seguite nell'esercizio dell'attività;
- che lo stabilimento e le attività da esercire risultano coerenti e conformi con quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, di cui alla D.G.R. n. 2668 del 28.12.09 e successivo aggiornamento con D.G.R. n. 819 del 23.4.2015;
- che il Gestore abbia specificato tutte le misure da attuare durante la gestione dell'impianto, al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali, i rischi per la sicurezza degli operatori ed i rischi di eventi-incidentali o incendi.

#### Visti

- il D.Lgs. n. 152/06 recante norme in materia ambientale, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 4/08, dal D.Lgs. n. 128/10, dal D.Lgs. n. 205/10 e dal D.Lgs. n. 46/14;
- la L.R. n. 11/01 Norme sulla valutazione di impatto ambientale, e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e dal D.P.R. 12.04.96, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.03.07, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.97, n. 357, e s.m.i.;
- la L.R. n. 17/07 e s.m.i. recante Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale, con la quale entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedure di VIA e in materia di valutazione di incidenza, così come disciplinate dalla L.R. 11/01;
- la D.G.R. n. 2614/09, avente ad oggetto la Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08;
- il D.Lgs. n. 49/2014, avente ad oggetto Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- il D.M. 52/2011, avente ad oggetto Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 14-bis del D.L. 1/07/09, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 102/2009;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28.12.06, Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione rifiuti speciali e pericolosi. Adozione, modificato dal Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 40 del 31.01.07 Adozione



piano regionale di gestione dei rifiuti speciali. Correzioni e rettifiche, dalla D.G.R. n. 2668 del 28.12.09, Approvazione dell'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia e dalla D.G.R. n. 819 del 23.4.2015 Approvazione dell'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia;

- il D.Lgs. n. 230 del 17.3.1995, recante attuazione di direttive europee in materia di rifiuti radioattivi derivanti da attività civili;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/00 Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali, che affida ai Dirigenti la direzione degli Uffici e dei Servizi e l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nonché i provvedimenti di autorizzazione il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. Attuazione dell'art. 1 della legge n. 123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 recante Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.);
- il Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26 recante Disciplina delle acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E.;
- la Legge n. 241 del 7.8.1990 e s.m.i. recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.Lgs. n. 159 del 6.9.2011 Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
- lo Statuto della Provincia di Brindisi, approvato con Deliberazione Consiliare n. 4/2 del 9.4.2015 e successiva Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 10.9.2015;
- il Regolamento per il Funzionamento degli Uffici e dei Servizi, che nel testo vigente, all'art. 21, attribuisce le competenze ai Dirigenti di Servizi e Uffici;
- il Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Brindisi n. 1 del 31.10.2012 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia.

Considerata la premessa quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento

### ESPRIME

**giudizio positivo** di compatibilità ambientale relativamente alle modifiche proposte per l'attività di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, nello stabilimento esistente di titolarità della società Bri **Ecologica s.r.l.**, con sede legale e operativa in via A. Nobel 23, Z.I. Brindisi, rappresentata dal sig. Cosimo Roma, come identificato in premessa, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni elencate dai punti da 1 a 39.

Ai sensi dell'art. 26, comma 4, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14, comma 1, L.R. n. 11/2001 e s.m.i. il presente provvedimento positivo di Valutazione di Impatto Ambientale sostituisce tutte le autorizzazioni in materia ambientale, in particolare l'autorizzazione unica ex art. 208, D.Lgs. n. 152/06 per la quale il Gestore ha fatto istanza contestualmente alla domanda di VIA.

Dalla data di adozione del presente provvedimento i provvedimenti di cui alla D.D. n. 387 del 22.3.2011 e successiva integrazione di cui alla D.D. n. 1664 del 28.10.2011, di iscrizione nel Registro Provinciale delle Imprese che recuperano rifiuti in procedura semplificata, decadono di efficacia. Il presente provvedimento sostituisce integralmente l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di cui al D.D. n. 1693 dell'8.11.2011. A far data dall'adozione del presente provvedimento la società non è più iscritta nel summenzionato Registro

Provinciale delle imprese.

Il Gestore deve realizzare le modifiche autorizzate entro cinque anni dalla data di adozione del presente provvedimento. L'autorizzazione alla gestione dell'attività ha validità pari a dieci anni, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento. Il Gestore deve presentare l'istanza di rinnovo e relativi allegati almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione.

La presente valutazione di impatto ambientale viene rilasciata alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- con il presente provvedimento la società è autorizzata a realizzare le modifiche descritte in premessa e a gestire l'impianto secondo quanto riportato nell'elaborato "tavola n. 4-tris lay out dell'attività con indicazione delle aree di stoccaggio rifiuti, mps, superfici, volumi e quantitativi di stoccaggio istantaneo", fatte salve le concessioni di natura edilizio-urbanistica di competenza del Comune di Brindisi. Le modifiche si riportano sinteticamente di seguito:
  - ampliamento delle aree di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, mediante la demolizione delle murature divisorie interne all'edificio principale;
  - utilizzo del piazzale adiacente all'ingresso di via Artom per stoccaggio rifiuti sotto tettoia e materia prima seconda in cassoni chiusi;
  - realizzazione della tettoia sul lato est dello stabilimento di superficie pari a 450 m<sup>2</sup>;
  - installazione di due nastri trasportatori, due presse e un'attrezzatura rompisacco all'interno dell'edificio principale;
  - modifica del lay out impiantistico, delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali ed incremento dei quantitativi di rifiuti da avviare alla messa in riserva, al recupero e alle operazioni di scambio di rifiuti;
  - installazione della vasca B da 77 m<sup>3</sup> per la gestione delle acque meteoriche;
- per la realizzazione delle modifiche, nella fase di cantiere, la società è tenuta a provvedere alla redazione del Piano operativo di sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- il Gestore è autorizzato ad esercire le operazioni di recupero e messa in riserva dei rifiuti indicati nella seguente tabella, con i relativi limiti quantitativi espressi in tonnellate annue e giornaliere:

codice CER	descrizione	operazioni di recupero R3-R4-R5-R12			messa in riserva R13
		operazioni	t/a	t/g	t/a
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4	10	0,5	90
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R3	2.457	6,8	2.457
15 01 02	imballaggi in plastica	R3	100	3,5	1.274
15 01 03	imballaggi in legno	R3	500	3	500
15 01 04	imballaggi metallici	R4	100	1	200
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R4	10	5	10
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R4	500	50	5.000
15 01 07	imballaggi in vetro	R5	100	10	1.400
16 01 03	pneumatici fuori uso	/	/	/	50
16 01 17	metalli ferrosi	R4	5	0,5	70
16 01 19	plastica	R3	5	1	70
16 01 20	vetro	R5	5	1	10
16 02 14	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R12	20	15	80
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	/	/	/	80
17 02 01	legno	R3	10	1	100

17 02 02	vetro	R5	10	1	30
17 02 03	plastica	R3	10	1	30
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4	10	4	20
17 04 02	alluminio	R4	5	4	20
17 04 03	piombo	R4	1	1	9
17 04 04	zinco	R4	20	4	20
17 04 05	ferro e acciaio	R4	200	10	800
17 04 07	metalli misti	R4	50	2	200
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12	5	0,5	45
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4	10	0,5	90
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4	10	4	90
19 12 02	metalli ferrosi	R4	10	2	50
19 12 03	metalli non ferrosi	R4	10	4	50
19 12 04	plastica e gomma	R3	5	1	10
19 12 05	vetro	R5	1	1	5
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R3	1	0,2	5
20 01 01	carta e cartone	R3	2.457	6,8	2.457
20 01 02	vetro	R5	200	10	500
20 01 36	app. elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 201223 e 200135	R12	100	15	120
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R3	600	5	1.500
20 01 39	plastica	R3	5	2	200
20 01 40	metallo	R4	5	4	250
20 02 01	rifiuti biodegradabili	/	/	/	1.000
20 03 07	rifiuti ingombranti	R12	200	15	400
TOTALE			7.747 t/a	196,3 t/g	19.292 t/a

i quantitativi massimi da gestire sono sintetizzati nella tabella seguente

operazioni R3	operazioni R4	operazioni R5	operazioni R12	operazioni R13
6.150 tonnellate annue	956 tonnellate annue	316 tonnellate annue	325 tonnellate annue	19.292 tonnellate annue

4. lo stoccaggio massimo istantaneo dei rifiuti, suddivisi per tipologie omogenee, e delle materie prime seconda, come da planimetria "tavola 4-tris", da non superare, sono indicati di seguito:

- rifiuti e materia prima seconda costituiti da carta e cartone: 21 tonnellate;
- rifiuti e materia prima seconda costituiti da materiali plastici: 17,5 tonnellate;
- rifiuti e materia prima seconda costituiti da vetro: 74,2 tonnellate;
- rifiuti e materia prima seconda costituiti da legno e materiali legnosi: 17 tonnellate;
- rifiuti e materia prima seconda costituiti da cavi: 4 tonnellate;
- rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche: 45 tonnellate;
- rifiuti e materia prima seconda costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi: 263 tonnellate;
- rifiuti e materia prima seconda costituiti da imballaggi misti e rifiuti ingombranti: 70 tonnellate;
- rifiuti e materia prima seconda costituiti da pneumatici: 3,5 tonnellate;
- rifiuti biodegradabili: 10 tonnellate;

pertanto non potranno trovarsi all'interno dello stabilimento più di 525 tonnellate di materiali vari, tra rifiuti e materie prime seconde, stoccati nelle aree indicate nella planimetria su indicata;

5. il Gestore deve realizzare la vasca B, per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, da 77

m<sup>3</sup>, così come descritta in premessa, entro il termine di 120 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento ed è tenuto a trasmettere il certificato di fine lavori ed il collaudo tecnico di tale vasca alla Provincia di Brindisi;

6. è vietato ogni deposito di rifiuti o materiali direttamente esposti ai fenomeni atmosferici: lo stoccaggio di materia prima seconda nelle aree al di fuori delle coperture e dell'edificio principale deve avvenire in cassoni chiusi adeguatamente dimensionati;
7. il soggetto responsabile dell'ottemperanza alle prescrizioni e condizioni stabilite nel presente provvedimento, è il rappresentante legale della società, come identificato in premessa;
8. la planimetria dello stabilimento è rappresentata graficamente in allegato al presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale delle aree da destinare alla varie attività deve essere preventivamente comunicata al Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi;
9. le modalità di gestione dell'impianto e delle attività di recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto descritto negli elaborati "relazione tecnico descrittiva, elaborato 1 febbraio 2015", "relazione tecnica integrativa, elaborato 4-integ. luglio 2015" e "relazione tecnica integrativa, elaborato 1-bis luglio 2015" ed a quanto descritto in premessa;
10. ogni modifica del ciclo produttivo, delle attività, degli impianti, dei presidi ambientali, della titolarità dell'impianto e dell'assetto societario deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente ed al D.to di Brindisi di ARPA Puglia;
11. il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia di Brindisi — Servizio Ambiente, al D.to di Brindisi di ARPA Puglia e al Sindaco del Comune di Brindisi ogni evento incidentale o che abbia una ripercussione sull'ambiente e sulla salute degli operatori e dei cittadini;
12. il Gestore deve fornire la necessaria assistenza per lo svolgimento delle attività periodiche di controllo e di verifica degli Enti a ciò preposti; le attività di controllo stabilite nell'elaborato "piano di monitoraggio ambientale" sono a totale carico del Gestore;
13. lungo il perimetro dello stabilimento adiacente alle due viabilità il Gestore deve ampliare la barriera verde, mediante la piantumazione di siepi e alberature di opportune dimensioni, tali da minimizzare l'impatto acustico e visivo dell'impianto;
14. entro tre mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento il Gestore si deve dotare della strumentazione per la rilevazione della radioattività, rispondente ai requisiti della norma UNI 10897/2016 e deve trasmettere alla Provincia di Brindisi e ad ARPA Puglia le relative schede tecniche e una sintetica procedura per il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso, contenente le misure di tutela e di sicurezza da adottare in caso di rilevazione di materiali radioattivi e i nominativi degli operatori responsabili dell'applicazione di tale procedura;
15. entro tre mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento la società deve trasmettere alla Provincia di Brindisi, ad ARPA Puglia D.to di Brindisi, al Comune di Brindisi e al Comando Pie dei Vigili del Fuoco il documento di Gestione degli eventi incidentali, contenente le procedure da mettere in atto in occasione di incidenti aventi ripercussioni ambientali o incendi e i nominativi dei responsabili delle azioni da intraprendere;

16. il Gestore deve garantire un costante controllo e tutti gli interventi necessari per garantire lo stato di impermeabilizzazione della pavimentazione industriale;
17. il Gestore deve tenere presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo, un registro delle attività, da sottoporre a preventiva vidimazione del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia. Su tale registro devono essere riportate le seguenti annotazioni:
  - data ed esito delle operazioni di manutenzione sulle apparecchiature, sugli impianti, sui presidi ambientali, sui dispositivi di stoccaggio e sui componenti dell'impianto di gestione delle acque meteoriche con indicazione delle eventuali sostituzioni;
  - dotazione, da aggiornare periodicamente, dei dispositivi di protezione individuale a disposizione degli operatori;
18. il Gestore dovrà provvedere con cadenza annuale alla derattizzazione e disinfestazione del sito, conservando presso il centro le certificazioni delle avvenute operazioni;
19. alla dismissione dell'impianto, il sito dovrà essere oggetto di riqualificazione e ripristino ambientale, mettendo in atto tutte le operazioni indicate nell'elaborato "Relazione tecnica integrativa, 4-integ. luglio 2015, par. V2.2", previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo. In relazione agli eventuali oneri connessi alla messa in sicurezza e alla bonifica, resta salva la facoltà della Provincia di chiedere ai sensi D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., parte quarta, titolo V, al soggetto responsabile della contaminazione nonché al proprietario del sito contaminato l'esecuzione di specifico Piano di caratterizzazione delle aree interessate dalla gestione dei rifiuti nonché la realizzazione delle eventuali operazioni di bonifica;
20. tutte le comunicazioni verso gli Enti e l'Autorità Competente devono avvenire tramite posta elettronica certificata;
21. il Gestore deve garantire una costante pulizia e idonea manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, dei pozzetti di ispezione e del sistema di trattamento e stoccaggio, al fine di garantirne un efficiente funzionamento sia sotto l'aspetto idraulico che quello igienico-sanitario;
22. il Gestore deve smaltire i residui rivenienti dai sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento nonché eventuali altri possibili rifiuti prodotti dagli insediamenti secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
23. il Gestore deve evitare in modo assoluto che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici impermeabilizzate, anche in caso di fenomeni piovosi di massima intensità, possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua viabilità pubblica, in particolare, nel caso di piogge di eccezionale intensità, dovrà essere costantemente verificata la capacità di assorbimento dei deflussi al fine di garantire l'incolumità pubblica e la massima sicurezza del traffico veicolare;
24. il Gestore dovrà trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno una relazione relativa ai dati delle attività svolte nell'impianto, da denominarsi "Rapporto annuale", contenente i seguenti dati:
  - quantitativo di rifiuti recuperato nell'anno solare precedente;
  - dati dei consumi delle risorse idriche ed energetiche;
  - informazioni relative alle operazioni di manutenzione delle apparecchiature utilizzate nella gestione dei rifiuti e dell'impianto di gestione delle acque meteoriche;
  - informazioni sui dispositivi di controllo individuale utilizzati dagli operatori;

- indicatori di performance relativi all'anno di esercizio, come da tab. C17 del Piano di Monitoraggio dell'impianto;
  - rapporto e documentazione fotografica sull'ampliamento della barriera verde, così come prescritto;
  - informazioni relative a eventi incidentali, incendi, sversamenti di materiali;
25. i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (codici CER 16 02 14, 16 02 16 e 20 01 36), potranno essere accettati nell'impianto solo se già bonificati presso altri centri, come si evince dalla documentazione di progetto; qualora tali rifiuti in arrivo presso il centro dovessero risultare contaminati da sostanze pericolose, il gestore deve respingere il relativo carico al mittente, come da procedura operativa agli atti dell'Ufficio e deve registrare tale evento sul registro delle attività;
26. non dovranno essere effettuate operazioni di recupero sui rifiuti biodegradabili, su rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso e sui rifiuti costituiti da componenti rimossi da apparecchiature fuori uso;
27. i rifiuti, dopo il trattamento di recupero di cui alle operazioni R3, R4 e R5, possono essere considerati materia prima seconda solo se sono rispettate tutte le condizioni tecniche richiamate dalle seguenti circolari del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
- Circolare 4.8.04 — Indicazioni per l'operatività nel settore plastico, pubblicata nella G.U. n. 191 del 16.8.04;
  - Circolare 3.12.04 — Indicazioni per l'operatività nel settore carta, legno, arredo, pubblicata nella G.U. n. 293 del 15.12.04;
28. tutte le fasi di lavorazione presso il centro dovranno essere effettuate senza generare emissioni in atmosfera convogliate o diffuse ed emissioni acustiche oltre i limiti consentiti dalla normativa vigente; qualora la gestione delle attività dovesse produrre emissioni inquinanti in atmosfera di qualsiasi tipo la società deve acquisire la prescritta autorizzazione, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. n. 152/06 e del D.P.R. n. 59/13;
29. deve essere rispettata la normativa vigente sulla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con i relativi formulari di identificazione, e deve essere dato adempimento agli obblighi di iscrizione al SISTRI.
30. il Gestore deve adempiere regolarmente alla compilazione e, laddove richiesto, alla trasmissione dei documenti amministrativi relativi ai rifiuti gestiti e prodotti, tra cui il registro di carico e scarico e il modello di Comunicazione annuale dei rifiuti (MUD);
31. le differenti aree di deposito dei rifiuti devono essere indicate con opportuna ed adeguata cartellonistica, da dove si possano evincere con chiarezza, per le aree di riferimento, i rifiuti stoccati, i relativi rischi, i pericoli per l'ambiente e gli operatori e le raccomandazioni minime di sicurezza; qualora nella cartellonistica già presente tali informazioni fossero carenti, il Gestore deve adeguarle a quanto prescritto;
32. i rifiuti liquidi presenti nello stabilimento, prodotti a seguito delle attività dell'impianto, devono essere gestiti in regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), mediante stoccaggio in contenitori dotati di bacino di contenimento di dimensioni adeguate;
33. eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi o sostanze liquide pericolose sulla pavimentazione devono essere immediatamente trattati con specifici prodotti assorbenti, la cui all'interno d'Pilo stabilimento;

34. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato:
- in condizioni di sicurezza, rispettando i limiti di esercizio delle apparecchiature;
  - senza provocare la dispersione di polveri, nonché lo sversamento di liquidi;
  - senza provocare rumori oltre le soglie consentite dalla specifica normativa di settore;
35. nella gestione di attività di movimentazione, stoccaggio, riduzione volumetrica, tagli con cesoia e ogni altra operazione che comporti il ricorso ad uno dei macchinari descritti nella documentazione di progetto, il Gestore deve rispettare le condizioni, le prescrizioni e le misure di sicurezza indicate nelle schede tecniche della relativa strumentazione, deve rispettare il peso massimo consentito di caricamento indicato, nonché le tipologie di materiale idoneo che è possibile trattare con la relativa apparecchiatura e utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale eventualmente indicati nelle schede tecniche;
36. i rifiuti per i quali l'impianto è abilitato allo stoccaggio potranno essere conferiti solo da trasportatori debitamente autorizzati allo scopo e dovranno essere comunque rispettate le prescrizioni di cui all'art. 189 e 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relative rispettivamente alla comunicazione annuale dei rifiuti ed alla tenuta del Registro di carico e scarico. Ai sensi del D.Lgs. n. 78 del 30.3.2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale S.G. n. 120 del 24.5.2016, la società è tenuta ad iscriversi al SISTRI nei termini e con le modalità previste dagli artt. 4 e 6 dello stesso decreto;
37. dovranno essere rispettate tutte le condizioni stabilite nel parere di conformità antincendio, di cui alla nota prot. n. 11245 dell'11.12.15, rilasciato alla società proponente dal Comando Pr.le dei Vigili del Fuoco di Brindisi;
38. entro sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento e, successivamente con frequenza biennale, il Gestore deve eseguire e trasmettere a Provincia di Brindisi e ARPA Puglia D.to di Brindisi le misurazioni dell'impatto acustico prodotto dall'attività, con gli impianti in funzione a pieno regime, riferendo i dati alla zonizzazione acustica dell'area stabilita nel Piano di zonizzazione acustica del Comune di Brindisi, approvato con D.G.P. n. 17/07 e successiva variante di cui alla D.G.P. n. 56/12;
39. il presente provvedimento è soggetto a sospensione previa diffida, nonché ad eventuale revoca ai sensi e nei modi di cui al comma 13 dell'art. 208, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
40. la società, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa, dovrà presentare le garanzie finanziarie stabilite in premessa, in modo tale da assicurare almeno la copertura dei costi per la chiusura degli impianti in qualunque momento e per la bonifica delle aree interessate; le garanzie dovranno essere prestate per un importo pari ad euro 2.241.736,00 (euro due milioni duecento quarantunomila settecentotrentasei) con durata almeno pari a quella dell'autorizzazione unica, con possibilità di escussione del premio anche fino a due anni dopo la scadenza dei termini di autorizzazione.

Il presente parere non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previsti dalle leggi vigenti.

I controlli analitici necessari alla verifica del rispetto della presente VIA/autorizzazione sono demandati ad ARPA Puglia - Dipartimento di Brindisi.

Il presente provvedimento verrà notificato:

- iv. alla società Bri Ecologica s.r.l.;
- v. al Comune di Brindisi, Servizi Urbanistica e Ambiente;

- vi. all'ASL Brindisi, Dipartimento di Prevenzione;
- vii. al Dipartimento di Brindisi di ARPA Puglia;
- viii. al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi;
- ix. Polizia Provinciale per i controlli di competenza.

I dati relativi al presente provvedimento verranno inseriti in via telematica nel catasto dei rifiuti gestito dall'ISPRA, con le modalità comunicate dallo stesso istituto con nota del 2.4.2013.

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs. n. 196/03.

Le dichiarazioni rese dal Gestore e dal tecnico di fiducia incaricato costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti).

La presente autorizzazione decade quando vengono meno i requisiti e le prescrizioni in essa previsti e quando vengono a mancare o a scadere le autorizzazioni necessarie al suo rilascio (come la certificazione ISO 14001, la fornitura delle garanzie finanziarie previste, la cessione anticipata del contratto di affitto).

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 giorni ricorso al T.A.R. competente e ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE  
Dott. Pasquale EPIFANI



Allegato 1 – Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e autorizzazione unica Bri Ecologica s.r.l., via Nobel Brindisi

**Lay out dello stabilimento**

